

Famiglia e Scuola : risorse per affrontare la crisi

Scuola inclusiva: accogliere tutti con uno sguardo per ciascuno.

L'espressione può sembrare generica, ma al contrario esprime la ricchezza dell'azione educativa della scuola, soprattutto se costruita e realizzata mediante una collaborazione fra scuola e famiglia.

Con il termine inclusione, sino ad alcuni anni fa, si intendeva, all'interno della realtà scolastica, l'azione finalizzata ad accogliere, integrare la persona diversamente abile, riconoscendone ed accettandone i limiti, ma anche cercando e valorizzando le sue potenzialità. Ora, andando oltre l'accezione psicologica, ed estendendo il termine a tutte le persone da un punto di vista sociale, si può affermare che l'inclusione sociale non è un atto di generosità, ma di rispetto di diritti umani universalmente riconosciuti. Da qui il concetto di Bisogno Educativo Speciale che riguarda non solo il bambino diversamente abile, ma riguarda tutti.

Bisogni Educativi Speciali - L'attenzione ai BES comporta la capacità di leggere in maniera più ampia i bisogni e rispondere con una logica di sostegno e di individualizzazione inclusiva. Ciò appare indispensabile nella scuola che deve garantire a tutti gli alunni il massimo apprendimento e partecipazione al di là delle condizioni personali e sociali. Ne consegue un approccio che parte dal diritto di tutti di realizzare il proprio massimo potenziale. Ne consegue che il punto di partenza non deve essere le difficoltà dell'alunno, ma le necessità che l'alunno presenta in quel momento: questo è il vero e primo cambiamento di una scuola inclusiva.

La Famiglia " E' di importanza cruciale che la famiglia sia inclusa nelle reti di comunicazione. La cooperazione fra scuola e famiglia diventa ancora più importante, quando un alunno presenta dei B.E.S. A scuola la responsabilità dell'intervento educativo condotto in classe spetta ai docenti, ma è importante condividere e discutere con i genitori la prospettiva di futuro possibile per il proprio figlio che

presenta bisogni educativi speciali. Ne consegue l'importanza che i diversi attori che interagiscono (genitori, insegnanti, educatori, terapeuti ...) si armonizzino avendo tutti una visione più ampia della qualità della vita e della possibilità di mantenerla.

La famiglia, in particolare, rappresenta una preziosa risorsa nella prospettiva di "reti di sostegno" nella comunità scolastica. Essa può offrire strategie di intervento efficaci in situazioni particolari e, in sintonia con la scuola, continua l'azione educativa anche in altri contesti di vita.

E' comunque necessario un progetto educativo e didattico che permette un accompagnamento lungo un tratto del percorso di vita. Occorre "riposizionarsi" continuamente nei contesti, senza lasciarsi sopraffare dalla complessità.

PDF ; PEI ; PDP ... sono le procedure che permettono di lasciare traccia di un percorso pensato, costruito, realizzato con senso di responsabilità e professionalità. Scuola inclusiva come possibilità d'incontro, come capacità della scuola di farsi carico di tutti gli alunni con le loro molteplici diversità.

Alla base ci deve essere non solo la volontà, ma anche la capacità di dialogare con la famiglia, con le strutture esterne, con le istituzioni; la finalità è: creare una cultura delle differenze, ma anche una cultura per le differenze e nelle differenze.

La scuola è chiamata ad "individuare tutti quegli spazi che vanno dall'innovazione al cambiamento della metodologia e della didattica ... al fine di raggiungere un migliore sviluppo delle potenzialità dell'alunno con bisogni educativi speciali. Lo "spirito di accoglienza" si alimenta di flessibilità, costruisce un clima favorevole, punta sulla collaborazione e sulla cooperazione di tutti.

Se è vero che l'autonomia di ogni persona si forma in rapporto alle occasioni che essa ha di sperimentare le proprie capacità, di costruire un livello di autostima tale che le permetta di affrontare anche un certo numero di fallimenti senza scoraggiarsi, allora occorre pensare ad un percorso tale da educare il bambino diversamente abile ad affrontare la realtà.

L'autonomia di una persona non può essere confusa con la sua autosufficienza; occorre creare la convinzione del valore della diversità; essa non è sempre e solo un ostacolo, può essere anche uno stimolo per una possibile crescita di coloro che sono disposti a guardarla con "cuore e occhi nuovi".

Biancamaria Girardi
Presidente AMISM – FISM
Milano, Monza e Brianza